



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

SFP
CORSO DI STUDI
Scienze
della formazione
primaria

DiSUS

DIPARTIMENTO DI
**Scienze Umane
e Sociali**

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

CdLM in Scienze della Formazione Primaria

LINEE GUIDA DIDATTICO - ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

*del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della
Formazione Primaria*

*Documento approvato dal Consiglio Didattico
nella seduta del 04/11/2022*



INDICE

1.1	Premessa	3
2.1	Istituto del tirocinio	4
3.1	Durata del tirocinio	4
4.1	Ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nell'attività di tirocinio	5
5.1	Modalità organizzative del tirocinio	6
6.1	Strutturazione del Percorso di Tirocinio	7
7.1	Obiettivi e Piano di tirocinio	7
7.1.1	<i>Obiettivi del PRIMO anno di tirocinio (Infanzia – Primaria)</i>	7
7.1.2	<i>Obiettivi del SECONDO anno di tirocinio (Infanzia)</i>	8
7.1.3	<i>Obiettivi del TERZO anno di tirocinio (Primaria)</i>	8
7.1.4	<i>Obiettivi del QUARTO anno di tirocinio (Infanzia o Primaria a scelta dello studente)</i>	8
8.1	Monitoraggio e valutazione delle attività di tirocinio	9
9.1	Norme finali	10
10.1	Abstract	11



CdLM in Scienze della Formazione Primaria

LINEE GUIDA DIDATTICO-ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

1.1. PREMESSA

Il *Corso*, articolato in un percorso quinquennale a ciclo unico, abilita alla funzione di insegnante nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, nell'ambito degli Istituti Statali e Paritari. Obiettivo del CdL è quello di traguardare un insieme di competenze didattiche, disciplinari, di sviluppo della professionalità, in grado di abilitare gli studenti ad organizzare le attività di insegnamento-apprendimento, fornendo un apparato teorico e metodologico adeguato, in grado di comprendere le specificità e le relazioni tra i diversi ambiti formativi, nonché l'opportunità di compararli.

Il *curricolo* è finalizzato a sviluppare una formazione teorica e pratico-didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati (Infanzia-Primaria). Cura, inoltre, una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con problemi e/o disabilità, favorendo così la formazione di *insegnanti polivalenti*, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a *motivare alla conoscenza*, tipiche della scuola dell'infanzia, con la *competenza disciplinare*, che caratterizza la scuola primaria, favorendo così una migliore continuità tra i due ordini di scuola.

Il *percorso* è caratterizzato da un costante riferimento alla pratica e da uno stretto rapporto tra docenti e studenti: attraverso l'impianto didattico basato sui *laboratori*, e l'organizzazione per piccoli gruppi, gli studenti sono sollecitati a tradurre in pratica quanto appreso e studiato, imparando simultaneamente a ideare, sviluppare e realizzare progetti didattici innovativi. Attraverso i *laboratori didattici* saranno affrontati i problemi dell'insegnamento-apprendimento, ponendo in relazione problematica e formativa le conoscenze studiate con lo sviluppo di competenze, consentendo agli studenti di "*fare esperienza*" significativa della professionalità docente. Le particolari modalità di conduzione dei laboratori didattici - simulazione di esperienze, *case-study* in ambito pedagogico, psicologico, motorio, storico-linguistico, *role-play* - permettono di fornire ai futuri docenti strumenti metodologici e progettuali che consentano loro di affrontare in maniera efficace le problematiche correlate all'apprendimento, allo sviluppo di competenze degli studenti, alla traduzione in pratica didattica e alla declinazione specifica relativa al contesto delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*, allo sviluppo del pensiero scientifico.

Il *tirocinio* è inteso come parte integrante del piano di studi, permettendo agli studenti un confronto continuo con la realtà e un aggiornamento costante dell'idea di realtà scolastica nella quale opereranno. Svolto all'interno delle scuole dell'infanzia e primarie, è progettato al fine di far acquisire sul campo le conoscenze organizzativo-didattiche fondamentali per lo sviluppo della professionalità. Gli studenti saranno guidati da *tutor* che, attraverso l'attività in piccoli gruppi, l'analisi e il confronto con le progettazioni, la documentazione, stimoleranno la riflessione, la revisione e la rielaborazione migliorativa dell'esperienza condotta nella scuola.



Durante il tirocinio lo studente:

- impara a riconoscere l'importanza della preparazione teorica nei processi produttivi;
- sperimenta la conoscenza come strumento di lavoro;
- si confronta con la complessità del lavoro e/o della ricerca;
- impara a gestire la complessità e a investire su se stesso.

Nel rispetto della specificità delle singole funzioni della Scuola e dell'Università, i *Tutor Organizzatori e Coordinatori* attiveranno rapporti con i *Docenti del CdL*, i *Dirigenti Scolastici* e gli *Insegnanti tutor dei tirocinanti*, finalizzati a pianificare l'offerta formativa e la collaborazione fra le due istituzioni, favorendo le relazioni fra le parti. Particolare cura sarà posta nel costruire positive relazioni di collaborazione fra i tutor in servizio presso l'Università e gli insegnanti tutor nella Scuola. Potranno essere previste delle particolari *collaborazioni fra Università e Scuole o Reti di Scuole* al fine di sviluppare progetti di formazione su tematiche di comune interesse.

2.1 Istituto del tirocinio

Come previsto dalle disposizioni del Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010 n.249, presso l'Università degli Studi del Salento, *Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria*, è istituito il Tirocinio a partire dall'anno accademico 2016/2017.

Nell'ambito del *Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria* (SdFP) sono previste apposite attività di tirocinio finalizzate a concorrere all'acquisizione delle *competenze pedagogiche e metodologico - didattiche* ritenute necessarie nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria alla luce delle acquisizioni attuali, degli sviluppi in corso e degli ordinamenti che caratterizzano questi segmenti del sistema formativo.

Le linee programmatiche e metodologiche delle attività di Tirocinio sono definite dal *Gruppo di lavoro per il Tirocinio* e approvate dal Consiglio di Corso di Laurea.

3.1 Durata del Tirocinio

Lo studente, come previsto dall'art. 6 comma 4 del DM 10 settembre 2010 n. 249, è tenuto ad effettuare complessivamente **600 ore di attività di tirocinio** durante i cinque anni del corso di studio, a partire dal secondo anno.

L'esperienza di tirocinio si articola in momenti caratterizzati da attività diverse e interconnesse:

Tirocinio Indiretto

- Attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali
- Attività di preparazione, elaborazione, riflessione e supervisione delle esperienze del tirocinio diretto
- Incontri in situazioni di "collegialità" tra studenti, tutor accoglienti delle scuole coinvolte, tutor universitari
- Condivisioni concettuali, co-costruzione di strumenti operativi, confronto e riflessioni critiche sulle diverse esperienze fatte a scuola
- Studio, riflessione personale e documentazione



Tirocinio Diretto

- Attività di rilevazione di informazioni, di osservazione e di analisi
- Progettazione, programmazione e realizzazione di attività didattiche da svolgersi presso le scuole accreditate, in entrambi gli ordini, infanzia e primaria.

4.1 Ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nell'attività di tirocinio

L'esperienza di tirocinio coinvolge molteplici soggetti interagenti:

- *Tirocinante* – soggetto principe dell'azione formativa
- *Tutor Organizzatori*
- *Tutor Coordinatori*
- *Tutor dei tirocinanti*
- *Docente Referente*
- *Dirigente Scolastico*
- *Docente Universitario*

Tirocinante

nell'ambito del tirocinio indiretto:

- Sperimenta gli strumenti predisposti dall'università e documenta il lavoro svolto
- Riflette sull'esperienza e la collega ai modelli teorici
- Rielabora l'esperienza nel gruppo
- Elabora percorsi pedagogico - didattici in gruppo e individualmente
- Riflette sul proprio progetto di tirocinio e lo rivede alla luce dell'esperienza
- Valuta, si auto valuta e documenta il lavoro svolto

nell'ambito del tirocinio diretto:

- Osserva la scuola nella sua globalità
- Interagisce con il contesto scolastico accogliente (alunni, docenti, organi collegiali, personale ATA, DS, istituzioni, agenzie educative sul territorio)
- Realizza un'attività didattica inserendosi nella progettazione del docente di classe/sezione, condividendo obiettivi, tempi e modalità
- Utilizza gli strumenti predisposti dall'Università per documentare il lavoro svolto (diari, griglie...) e valutare l'efficacia del proprio operato.

Tutor Organizzatori e Tutor Coordinatori

- Predispongono e propongono il *frame work* organizzativo - didattico generale all'interno del quale progettare e realizzare le attività di tirocinio
- Organizzano e gestiscono i rapporti tra l'Università, le Istituzioni scolastiche e i relativi Dirigenti Scolastici
- Gestiscono attività amministrative legate ai distacchi dei tutor, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio Scolastico Regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale
- Coordinano la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole
- Suddividono, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio



- Curano i rapporti con i docenti tutor di tirocinio nelle scuole (tutor d'aula), formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti
- Provvedono alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio
- Svolgono attività formative con gruppi di tirocinanti attraverso la progettazione, l'organizzazione, il coordinamento del lavoro di gruppo, la consulenza
- Predispongono documentazione e strumenti pedagogici e didattici per lo svolgimento del tirocinio come dispense, griglie di osservazione, altro
- Supervisionano e valutano le attività del tirocinio diretto e indiretto
- Seguono le relazioni finali relative alle attività svolte durante il percorso di tirocinio.

Tutor di tirocinio (tutor d'aula)

- Orienta gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe
- Accompagna e monitora l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti
- Collabora con i tutor Coordinatori ed Organizzatori e con i colleghi all'organizzazione del tirocinio
- Attesta la presenza del tirocinante e redige un giudizio sintetico scritto sull'attività del tirocinante medesimo

Docente referente della Scuola

- Coordina l'organizzazione del tirocinio nell'istituzione scolastica d'appartenenza
- Partecipa agli incontri di formazione-informazione promossi dall'Università
- Conosce le linee guida dell'attività di tirocinio e le caratteristiche essenziali dei documenti da compilare
- Favorisce l'inserimento del tirocinante nella scuola
- Coordina l'attività dei propri tutor di tirocinio
- Monitora le attività di tirocinio diretto degli studenti nelle sezioni / classi

Dirigente Scolastico

- Promuove e attua il raccordo Università-Scuola nelle diverse dimensioni: collaborativa, formativa, tecnico-amministrativa
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche del tirocinio
- Certifica l'attività di tirocinio

Docenti del Corso di Studio

- Forniscono consulenza scientifica e supporto al Tirocinio

5.1 Modalità organizzative del tirocinio

Il tirocinio si svolge:

- in **forma indiretta** presso l'Università prevedendo momenti d'informazione, di riflessione e di rielaborazione attraverso attività laboratoriali da svolgersi in piccoli gruppi su aspetti inerenti gli obiettivi formativi e le problematiche individuate nelle



situazioni di tirocinio diretto e attraverso il lavoro autonomo di documentazione e riflessione;

- in **forma diretta**, con la presenza degli studenti nelle classi/sezioni delle Scuole accoglienti.

Gli studenti tirocinanti verranno distribuiti nelle Scuole che hanno dato la loro disponibilità all'accoglienza, seguendo l'iter predisposto dall'USR che risponde a criteri di qualità indicati dal Ministero, tenendo in considerazione, laddove possibile, eventuali documentate esigenze e le disponibilità offerte dal territorio.

Il Tutor organizzatore raccoglie le richieste degli studenti e si impegna ad assegnare con equilibrio le sedi disponibili, allo scopo di garantire a ciascuno un percorso in cui l'impegno sia accompagnato dalla soddisfazione di sentirsi parte integrante di un processo importante per la propria formazione e crescita professionale.

6.1 Strutturazione del Percorso di Tirocinio

Il tirocinio si svolge:

- nel primo anno (II del CdL), sia nella scuola dell'infanzia sia nella scuola primaria;
- nel secondo anno nella scuola dell'infanzia;
- nel terzo anno nella scuola primaria;
- nel quarto anno nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria, a scelta dello studente.

7.1 Obiettivi e Piano di tirocinio

Il Tirocinio, al pari di Insegnamenti e Laboratori, concorre alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso, ponendosi quale ponte tra l'Università e la Scuola, grazie al supporto dei docenti tutor di tirocinio che a scuola seguono e supportano i tirocinanti e i tutor organizzatori e coordinatori che accompagnano il percorso del tirocinio indiretto presso l'Università.

7.1.1 Obiettivi del PRIMO anno di tirocinio (Infanzia – Primaria)

Osservare per conoscere la scuola (contesto scuola, contesto classe/sezione, processi di partecipazione scuola-famiglia, territorio) al fine di:

1. sviluppare la capacità di osservare e analizzare il contesto, avvalendosi di strumenti strutturati e non;
2. conoscere l'organizzazione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e sapersi orientare, anche attraverso il sito web dell'istituzione scolastica accogliente;
3. sviluppare la capacità di analizzare l'organizzazione degli spazi e dei tempi come elementi dell'ambiente di apprendimento;
4. conoscere e riflettere sulla rappresentazione sociale della scuola e della professionalità docente;
5. conoscere e comprendere il proprio ruolo di insegnante nel quadro dell'autonomia della scuola, nonché diritti e doveri stabiliti dalle disposizioni di legge;
6. sviluppare la competenza collaborativa in una comunità di pratica;



7. conoscere e saper leggere il documento programmatico nazionale (Indicazioni Nazionali);
8. partecipare ad incontri degli organi collegiali, elettivi e non, per poter sperimentare la dimensione collegiale della professionalità docente.

7.1.2 Obiettivi del SECONDO anno di tirocinio (Infanzia)

Conoscere e riflettere sugli aspetti educativo-didattici ed organizzativi della scuola dell'infanzia al fine di:

1. riflettere sull'ambiente di apprendimento della scuola dell'infanzia e sui nuclei concettuali fondanti i campi d'esperienza;
2. osservare e comprendere una sequenza di insegnamento e apprendimento in rapporto a: ambiente di apprendimento, strategie didattiche, clima relazionale della classe, comunicazione docenti/alunni e alunni/alunni, fasi dell'azione didattica, modalità di verifica degli apprendimenti;
3. conoscere, scegliere ed applicare metodi, strategie e strumenti finalizzati alla realizzazione di un intervento didattico;
4. realizzare e documentare un'attività didattica inserendosi nella progettazione dei docenti di sezione, condividendo obiettivi, tempi e modalità;
5. riflettere in modo critico sulle proprie competenze professionali.

7.1.3 Obiettivi del TERZO anno di tirocinio (Primaria)

Conoscere e riflettere sugli aspetti educativo-didattici ed organizzativi della scuola primaria al fine di:

1. riflettere sull'ambiente di apprendimento della scuola primaria e sui nuclei concettuali fondanti le discipline;
2. osservare e comprendere una sequenza di insegnamento e apprendimento in rapporto a: ambiente di apprendimento, strategie didattiche, clima relazione della classe, comunicazione docenti/alunni e alunni/alunni, fasi dell'azione didattica, modalità di verifica degli apprendimenti;
3. conoscere, scegliere ed applicare metodi, strategie e strumenti finalizzati alla realizzazione di un intervento didattico;
4. realizzare e documentare un'attività didattica inserendosi nella progettazione dei docenti di classe, condividendo obiettivi, tempi e modalità;
5. riflettere in modo critico sulle proprie competenze professionali.

7.1.4 Obiettivi del QUARTO anno di tirocinio (Infanzia o Primaria a scelta dello studente)

Saper progettare, sperimentare e valutare in autonomia un percorso educativo – didattico al fine di:

1. orientarsi autonomamente nella lettura del contesto scolastico;



2. progettare e realizzare un percorso di apprendimento (UDA o altro) in sezione/classe, nell'ottica della personalizzazione ed inclusione; applicare metodi, strategie e strumenti finalizzati alla realizzazione dell'attività progettata;
3. osservare, verificare e valutare il percorso realizzato;
4. sviluppare la competenza collaborativa in una comunità di pratica;
5. riflettere sull'efficacia dell'intervento realizzato, sulle proprie capacità di organizzazione dell'azione didattica e di gestione del gruppo alunni.

8.1 Monitoraggio e Valutazione delle attività di Tirocinio

La valutazione è intesa come rilettura delle esperienze e ricostruzione delle azioni e dei processi messi in atto.

Concorrono alla valutazione complessiva del tirocinio i descrittori come di seguito riportati.

DESCRITTORI PER **PRIMO** ANNO DI TIROCINIO - T1

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
TIROCINIO INDIRETTO	1. Partecipazione agli incontri di approfondimento laboratoriale. (p. max 0,10)	Base = 0,05 Intermedio = 0,07 Avanzato = 0,10
	2. Capacità di osservazione e di analisi del contesto e dell'organizzazione della scuola in chiave riflessiva. (p. max 0,10)	
TIROCINIO DIRETTO	1. Osservazione e lettura del contesto. (p. max 0,10)	
ELABORAZIONE E STESURA DELLA RELAZIONE ANNUALE DI TIROCINIO	1. Coerenza con l'esperienza di tirocinio relativa al percorso presentato. (p. max 0,10)	
	2. Coesione testuale e capacità argomentativa. (p. max 0,10)	

DESCRITTORI PER **SECONDO** ANNO DI TIROCINIO – T2

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
TIROCINIO INDIRETTO	3. Partecipazione agli incontri di approfondimento laboratoriale. (p. max 0,10)	Base = 0,05 Intermedio = 0,07 Avanzato = 0,10
	4. Capacità di riflessione sull'ambiente di apprendimento. (p. max 0,10)	
TIROCINIO DIRETTO	2. Osservazione, lettura del contesto e realizzazione di un'attività didattica. (p. max 0,10)	
ELABORAZIONE E STESURA DELLA FRELAZIONE ANNUALE DI TIROCINIO	3. Coerenza con l'esperienza di tirocinio relativa al percorso presentato. (p. max 0,10)	
	4. Coesione testuale e capacità argomentativa. (p. max 0,10)	



DESCRITTORI PER **TERZO** ANNO DI TIROCINIO – T3

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
TIROCINIO INDIRETTO	5. Partecipazione agli incontri di approfondimento laboratoriale. (p. max 0,10)	Base = 0,05 Intermedio = 0,07 Avanzato = 0,10
	6. Capacità di riflessione sui processi di insegnamento-apprendimento. (p. max 0,10)	
TIROCINIO DIRETTO	3. Osservazione, lettura del contesto e realizzazione di un'attività didattica. (p. max 0,10)	
ELABORAZIONE E STESURA DELLA RELAZIONE ANNUALE DI TIROCINIO	5. Coerenza con l'esperienza di tirocinio relativa al percorso presentato. (p. max 0,10)	
	6. Coesione testuale e capacità argomentativa. (p. max 0,10)	

DESCRITTORI PER **QUARTO** ANNO DI TIROCINIO – T4

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
TIROCINIO INDIRETTO	7. Partecipazione agli incontri di approfondimento laboratoriale. (p. max 0,10)	Base = 0,05 Intermedio = 0,07 Avanzato = 0,10
	8. Capacità di riflessione sull'efficacia dell'intervento progettato e realizzato. (p. max 0,10)	
TIROCINIO DIRETTO	4. Progettazione e realizzazione di un percorso di insegnamento-apprendimento nell'ottica della personalizzazione ed inclusione. (p. max 0,10)	
ELABORAZIONE E STESURA DELLA FRELAZIONE ANNUALE DI TIROCINIO	7. Coerenza con l'esperienza di tirocinio relativa al percorso presentato. (p. max 0,10)	
	8. Coesione testuale, capacità argomentativa e originalità nella scelta e realizzazione del percorso educativo – didattico. (p. max 0,10)	

La verifica, intesa come continuo esercizio critico tra sapere ed esperienza vissuta, prevede rilevazioni in itinere e una verifica finale.



9.1 Norme finali

Per tutto quanto non contemplato nel presente documento, si rinvia alla normativa vigente e alle delibere del Consiglio di Corso di Studio.

In allegato, *abstract documentazione di riferimento*.

Il Team Tutor di Tirocinio di SdFP

TUTOR ORGANIZZATORI

Molfetta Gianfranco
Vantaggiato Addolorata

TUTOR COORDINATORI

Antico Anna Rosa
Caggia Carmela
Falcini Mirella
Ingrosso Claudia
Giustizieri Daniele
Laudisa Anna
Lifonso Patrizia
Pellegrino Giancarlo
Scirpoli Felice
Sabato Irene
Settimo Maria Rosaria



10.1 ABSTRACT

Documentazione di riferimento per la costruzione di un *Profilo in Uscita dello Studente di Scienze della Formazione Primaria*

DECRETO 10 settembre 2010, n. 249.

Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

-----OMISSIS-----

Art. 1.

Oggetto del regolamento

1. Il presente decreto disciplina, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, legge 24 dicembre 2007, n. 244 e nelle more del complessivo processo di riforma della formazione iniziale e del reclutamento dei docenti, collegato all'emanazione del regolamento di cui all'articolo 64, comma 4, lettera *a*) del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133, i requisiti e le modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, in coerenza con le previsioni di cui al piano programmatico adottato dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, ai sensi del predetto articolo 64.

Art. 2.

Obiettivi della formazione iniziale degli insegnanti

1. *La formazione iniziale degli insegnanti di cui all'articolo 1 è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente.*
2. *E' parte integrante della formazione iniziale dei docenti l'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche secondo i principi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.*
3. *Le competenze di cui ai commi 1 e 2 costituiscono il fondamento dell'unitarietà della funzione docente.*



Art. 3.

Percorsi formativi

1. I percorsi formativi sono preordinati, per tutte le classi di abilitazione all'insegnamento, all'acquisizione delle competenze di cui all'articolo 2.

2. I percorsi formativi sono così articolati:

a) per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, un corso di laurea magistrale quinquennale, a ciclo unico in deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, comprensivo di tirocinio da avviare a partire dal secondo anno di corso;

.....OMISSIS.....

4. Costituiscono parte integrante dei percorsi formativi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2:

a) *l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa. La valutazione o la certificazione di dette competenze costituisce requisito essenziale per conseguire l'abilitazione;*

b) *l'acquisizione delle competenze digitali previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. In particolare dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali. Al fi ne di consentirne la piena fruizione anche agli alunni con bisogni educativi speciali i contenuti digitali devono essere definiti nel rispetto dei criteri che ne assicurano l'accessibilità;*

c) *l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità secondo quanto disposto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni e integrazioni.*

.....OMISSIS.....



TABELLA 1
(Articolo 6)

Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM -85 bis)

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto.

A questo scopo è necessario che *le conoscenze acquisite* dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso *strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico*. Inoltre essi dovranno possedere **conoscenze e capacità** che li mettano in grado di *aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali*.

In particolare devono:

- a) possedere **conoscenze disciplinari** relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- c) possedere **capacità pedagogico-didattiche** per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- d) essere in grado di **scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati** al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- e) possedere **capacità relazionali e gestionali** in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- f) essere in grado di **partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica** collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati, il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più **laboratori pedagogico-didattici** volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la **trasposizione pratica di quanto appreso in aula** e, a iniziare dal secondo anno, **attività obbligatorie di tirocinio indiretto** (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e **diretto** nelle scuole.

Le **attività di tirocinio**, per complessive **600 ore pari a 24 crediti formativi universitari**, devono svilupparsi ampliandosi via via *dal secondo anno di corso fino al quinto* e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il **tirocinio** è seguito da **insegnanti tutor**, e coordinato da **tutor coordinatori** e **tutor organizzatori** distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea.



Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- 1) *matematica*: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- 2) *fisica*: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- 3) *chimica*: elementi di chimica organica e inorganica.
- 4) *biologia*: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- 5) *letteratura italiana*: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- 6) *linguistica italiana*: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- 7) *lingua inglese*: elementi avanzati di lingua inglese.
- 8) *storia*: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- 9) *geografia*: elementi di geografia fisica e umana.
- 10) *attività motorie*: metodi e didattiche delle attività motorie.
- 11) *arte*: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) *musica*: elementi di cultura musicale.
- 13) *letteratura per l'infanzia*: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) *pedagogia*: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) *storia della pedagogia*: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) *didattica*: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) *pedagogia speciale*: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) *pedagogia sperimentale*: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) *psicologia*: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) *sociologia*: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) *antropologia*: elementi di antropologia culturale.
- 22) *diritto*: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) *neuropsichiatria infantile*: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) *psicologia clinica*: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) *igiene generale e applicata*: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.



Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.